

L'intervista

Paini non è preoccupato dai manifestanti della valle, ma da personaggi che vengono da fuori

Il sindaco No Tav di Giaglione in allarme

“Gira brutta gente, le mamme protestano”

“

IL SINDACO
 Ezio Paini ha partecipato a qualche marcia No Tav



Preoccupato
 Il presidio in paese è vicino alle scuole e c'è il rischio che le famiglie iscrivano i figli a Susa

”

PER dieci mesi, da quando è stata fondata e poi abbattuta, la Libera Repubblica della Maddalena, Chiomonte è stato l'ombelico della protesta No Tav in Valsusa. Ora l'attenzione si sposta su Giaglione, un comune ugualmente piccolo, appena 700 abitanti, che ora è punto di partenza e di arrivo di marce, fiaccolate e cortei di protesta. Non senza disagi. Il sindaco Ezio Paini è uno di quelli contrari alla Torino-Lione, si è visto anche a qualche manifestazione e dà il suo appoggio alla maggioranza di Sandro Plano in Comunità montana, ma da qualche tempo fatica «a tenere insieme i pezzi». In paese i No Tav hanno allestito un punto informativo. «Avevamo raggiunto un accordo per un piccolo spazio, un tabellone con le informazioni — spiega il sindaco — ora invece c'è una baracca e gira brutta gente. E la cosa mi da enor-

memente fastidio». Venerdì il sindaco ha inviato una lettera a chi ha il comodato d'uso dell'area, due terreni, chiedendo di rimuovere la tettoia. «Gira brutta gente: è vicino alle scuole e le mamme si sono lamentate, minacciando di portare i bambini nelle scuole a Susa — spiega Paini — Un pericolo che non pos-

siamo correre: già facciamo i salti mortali per coprire le classi. Così rischiamo di doverle chiudere». Una prospettiva infausta soprattutto visto che il Comune si accinge a spendere 400 mila euro, quest'estate per mettere in sicurezza gli edifici e installare i pannelli fotovoltaici. A preoccupare Paini non so-

no i valsusini: «C'è tanta gente che viene da fuori, li vediamo girare per il paese — racconta — non è mai successo niente di particolare, ma la gente si lamenta». Soprattutto gli abitanti delle borgate San Giovanni e San Rocco, che si trovano lungo la strada che porta al cantiere della Maddalena e alla Val Clarea. «Martedì mattina, dopo Pasquetta — racconta — sono venuti in processione a lamentarsi nel mio ufficio. Trope macchine parcheggiate a lato strada e troppi sacchetti di immondizia che debordano dai cassonetti. Due anni fa Giaglione differenziava il 30 per dei rifiuti ora siamo al 50, ma così si rischia di vanificare tutto. E i cittadini si lamentano. Ma io non posso sostituirmi al prefetto nella gestione dell'ordine pubblico», spiega.

(mc. g.)